

# “Sono stata io a far uscire l’audio sul M5S E ora vengo minacciata: non t’impicciare”

Parla Debora Borgese, ex militante, che ha sollevato lo scandalo

Io l’ho avuto da M5S messinesi. Ricostruita la catena, finché un militante mi ha detto: «Fatti i fatti tuoi»

**Debora Borgese**

Ex militante storica del M5S in Sicilia



JACOPO IACOBONI

«Sono stata io a far uscire quell’audio, girando quella nota vocale a Nicola Biondo e Marco Canestrari (i due ex collaboratori di Casaleggio che poi l’hanno pubblicata sul loro sito, Supernova, ndr.). La trovo vergognosa, e ho cercato di capire anche a chi fosse stata mandata. Ho ricostruito la catena, fino a che sono arrivata a un militante che mi ha detto: “Fatti i fatti tuoi, non t’impicciare”. Chi racconta di esser stata minacciata si chiama Debora Borgese. È una ex militante M5S siciliana, una che ci ha creduto, e poi è stata espulsa per aver denunciato, racconta, una parentopoli locale all’Ars, a suo dire anche tra i grillini: «Quando ho ricevuto questo audio sono rimasta basita, e costernata. Io sono stata buttata fuori dal M5S per molto meno».

**E così l’ha fatto uscire. Lei per cosa fu espulsa, scusi?**

«Io ero un’iscritta al M5S. Ci credevo anch’io, da povera illusa. E ci credo ancora, negli ideali che re-

golavano la vita del M5S. Purtroppo è cambiato tutto, in male. Già la mia epurazione è illegittima».

**Quale fu la motivazione?**

«Nessuna. Fui espulsa, assieme a un centinaio di attivisti, con l’inibizione alla piattaforma online. Avevo proposto una remissione di mandato contro una onorevole M5S all’Ars, per aver assunto persone all’interno di una parentopoli locale».

**Lei era politicamente vicina al gruppo di Cancellieri?**

«Sì, con Giancarlo c’era un discorso che andava oltre l’attivismo, ci conoscevo personalmente».

**Veniamo a questo audio, nel quale si parla di gruppi di persone incaricate di cliccare, pilotando le operazioni web M5S. Lei come l’ha avuto?**

«Ho ricevuto l’audio da alcuni attivisti del M5S di Messina. E l’ho dato a Biondo perché questa è una cosa grave, raccapricciante».

**Scusi, questo audio gira tra molti attivisti?**

«Non solo. Circola in particolare tra i candidati alle parlamentarie».

**Il M5S dice che è un audio anonimo, dice che potrebbe benissimo essere falso.**

«Non regge assolutamente. Nessun attivista, e nessuna macchinazione, potrebbe essere plausibile. A nessun attivista verrebbe mai in mente di mandare un audio del genere per la semplice ragione che rischierebbe di essere espulso. Nessuno si permetterebbe».

**Lei si è fatta un’idea di chi potrebbe essere la persona che parla?**

«Io non mi faccio nessuna idea. C’è chi sostiene che possa essere un noto politico M5S catanese, e chi sostiene possa essere un me-

no noto messinese. Ma potrebbe benissimo non essere né l’uno né l’altro: la gravità è il contenuto, significa che c’è qualcuno nel Movimento che detta legge, detta ordini».

**Come nella Dc c’erano le vecchie cordate, qui ci sono le cordate dei cliccatori?**

«Esatto. L’accento dell’audio è chiaramente catanese, dallo strascico delle c e delle s, o dalla parola “malacumpassa”. Quello è un catanese. Noi a Catania tempo fa abbiamo denunciato i moduli d’iscrizione al M5S trafugati, moduli dove venivano chieste e-mail e le password delle e-mail per iscriversi al M5S. È possibile che delle persone abbiano creato degli utenti, per dare loro il voto a nome di queste persone».

**Sono accuse molto gravi. Il M5S nega tutto.**

«Si chiudono dietro un muro di omertà che io non tollero. Il M5S era per la trasparenza e “l’uno vale uno”, adesso è per l’“uno vale uno e l’altro non si sa”».

**Chi è l’Enrico a cui la persona al telefono si rivolge?**

«Ho provato in tutti i modi a risalire a questo Enrico, ma mi è stato detto, a un certo punto della catena: “Fatti i fatti tuoi, non t’impicciare”».

**È una minaccia?**

«Certo, e una frase omertosa. Questo è diventato il M5S».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

